

Cristiani individualisti, una contraddizione

Molti cristiani pensano che l'incontro con Dio sia un fatto solo individuale. L'atteggiamento è spesso questo: "io prego, cerco di osservare i comandamenti, per salvarmi l'anima". In definitiva, con Dio me la sbrigo da solo ... gli altri non mi interessano.

Questo modo "individualista" di vivere la fede è terribilmente contrario a quello che Cristo ci chiede. Gesù, infatti, non è venuto per insegnarci ad andare in Paradiso "per conto nostro", ma per riunirci nella sua famiglia e farci diventare figli del Padre Suo e fratelli fra di noi. Questa è la strada di salvezza che Lui è venuto ad aprirci. Una strada, se ci pensate, "incredibile" ed al tempo stesso normalissima. Una strada di appartenenza e di comunione.

Noi, però, di fatto non siamo arrivati alla fede per conto nostro. È stato solo grazie al cammino di tutta una comunità che noi oggi crediamo. Dopo 2000 anni è ancora la testimonianza di amore degli apostoli, dei martiri, dei santi, dei missionari, dei preti, dei semplici fedeli, dopo 2000 anni, che ci mostra quanto siano vere le parole di Gesù *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Giovanni, 13, 35).

Accettando di far parte di questo popolo in cammino noi incontriamo Dio, perché questo è il modo che Lui ha scelto per rivelarsi.

A volte diciamo: "io credo a modo mio ...", "secondo me Dio ...".

- Ma non è questo un "individualismo" arrogante e presuntuoso?

- Pretendiamo forse di avere un Dio "per nostro conto", "a nostra immagine", "individualista"?

Gesù ci ha fatto conoscere un Padre che ci ama, Lui il Figlio che è venuto a salvarci, lo Spirito che infonde in noi la vita da figli e da fratelli. Non un Dio "individualista", ma "famiglia", "relazione di persone". L'uomo che è stato creato "a Sua immagine", non il contrario.

"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Genesi 1, 27). L'uomo "maschio e femmina" non è stato fatto per l'individualismo, ma per la relazione e sono 2000 anni che la Chiesa ci apre a questa relazione con Dio, secondo il comando di Gesù, battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Che lo accettiamo o no, Dio "è" così, mistero di amore e di relazione ed è solo abbandonando il nostro orgoglioso individualismo che possiamo camminare "insieme" nella fede.